

# «Ora serve ripartire» Ma l'elenco dei danni è parecchio doloroso

Sono 380 le frane conteggiate tra Emilia e Romagna con 750 strade interrotte e piccole località devastate

**SAN MAURO MARE**  
**FILIPPO FABBRI**

Passare dalla situazione dell'emergenza a quella della ripartenza. Questo il messaggio lanciato dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini intervenuto all'inaugurazione del secondo stralcio del lungomare a San Mauro Mare. Decisamente dolorosi i numeri presentati dal governatore: «380 frane tra Emilia e Romagna, 750 strade interrotte, 50 solo in una località di qualche migliaio di abitanti come Modigliana. Il danno stimato delle strade è di 1 miliardo di euro. Sono numeri drammatici che fotografano una situazione di assoluta emergenza. Ma i romagnoli sono persone che si lamentano poco e si rimboccano le maniche come hanno sempre fatto. Il suo modello turistico ne è testimone. Al termine della seconda guerra mondiale era una delle zone più distrutte e povere, adesso è una delle aree più dinamiche dell'intero Paese».

Una Romagna che non viene lasciata sola come conferma il gran cuore degli italiani che all'appello regionale sulla raccolta fondi "Un aiuto per l'Emilia-Romagna" ad oggi hanno donato oltre 27 milioni di euro, "con l'obiettivo di arrivare a 30", dettaglia Bonaccini. Il governatore non entra nel merito del dibattito sulla sua ipotetica nomina a commissario dell'e-

mergenza, anche se più di un messaggio sul tema lo lancia. «Sino ad oggi le istituzioni sull'emergenza si sono mosse bene a testimonianza che quando si lavora di concerto le cose le facciamo come si deve. Undici anni fa l'Emilia è stata ferita dal terremoto e il 95% di quanto era crollato è stato ricostruito. Oggi è la Romagna ad essere profondamente ferita e noi vogliamo che sia prontamente ricostruita, rifondando il 100% dei danni. Perché una cosa deve essere

chiara: se si ferma l'Emilia Romagna si ferma il Paese, dal momento che la nostra regione negli ultimi anni è stata la locomotiva dell'Italia».

Infine un pensiero al turismo. «Purtroppo c'è chi specula raccontando una situazione che non è quella reale. La Romagna è quel luogo al mondo che sa offrire l'ospitalità migliore. Dobbiamo ribadirlo in tutte le sedi lanciando messaggi di speranza, dal mare all'appennino».

**FILIPPO FABBRI**

**1**  
**MILIARDO**  
**LA STIMA**  
**PER RITROVARE**  
**LA VIABILITÀ**

## Interventi urgenti: ecco la destinazione dei primi 10 milioni

**CESENA**

Dall'attività di soccorso e assistenza alla popolazione, ai contributi per l'autonoma sistemazione, passando per i primi interventi di somma urgenza sui corsi d'acqua.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza, ha approvato un primo stralcio del Piano di interven-

ti urgenti di protezione civile che definisce la destinazione dei primi 10 milioni di euro, stanziati dal Consiglio dei ministri con la deliberazione dello stato di emergenza, a favore dei 7 territori provinciali colpiti dagli eventi alluvionali del mese di maggio: Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

«Con questo Piano - spiega la vice presidente con delega alla



Il presidente della regione Stefano Bonaccini ieri a San Mauro Mare

Protezione civile Irene Priolo - diamo una prima copertura agli interventi che da subito, nei giorni più drammatici dell'emergenza, sono stati adottati per portare soccorso e assistenza alla popolazione. Il nostro obiettivo è fare presto e bene e ristorare gli enti intervenuti a supporto della popolazione e per le opere di somma urgenza approntate. Nessuno deve rimanere solo».

**Cosa stabilisce il decreto**

Il decreto firmato dal Commissario per l'emergenza stabilisce che dei 10 milioni di euro a disposizione 3,1 serviranno a far fronte alle spese sostenute dagli Enti locali per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione; 3 milioni rappresentano un primo stanziamento per i Cas, i Contributi per l'autonoma si-

stemazione, a copertura dei costi sostenuti dai nuclei familiari che hanno dovuto lasciare la propria abitazione e hanno provveduto autonomamente a reperire un alloggio; 1,2 milioni sono destinati a rimborsare le spese sostenute dal volontariato di Protezione civile per le attività di intervento sul territorio. Infine 2,7 milioni di euro sono rivolti a primi interventi di somma urgenza, realizzati sui corsi d'acqua a seguito del primo evento alluvionale che all'inizio di maggio ha colpito il territorio regionale. I Comuni possono già chiedere all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile l'anticipazione del 50% dei costi sostenuti, nell'attesa che venga realizzata una più complessiva ricognizione di spese e danneggiamenti patiti.

## Come chiedere i contributi per chi è ora senza casa

**CESENA**

I cittadini che hanno dovuto abbandonare le proprie case per gli eventi che hanno colpito l'Emilia-Romagna da inizio maggio e che hanno trovato un alloggio alternativo (ad esempio presso parenti o amici, oppure in roulotte e camper) possono chiedere il contributo di autonoma sistemazione (Cas). È una delle parti previste nel decreto firmato ieri dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza.

«Parte con questo provvedimento il sostegno attivo alla popolazione, dopo le misure d'emergenza messe in capo nei giorni scorsi per la prima assistenza. In considerazione della vastità e complessità dell'evento, in accor-

do coi sindaci e il Dipartimento nazionale di Protezione civile, abbiamo lavorato per sburocratizzare al massimo le procedure, contenere i tempi di istruttoria e pagamenti, cadenzare trimestralmente le erogazioni (anziché su base semestrale, come da prassi) - sottolinea Bonaccini - Chiunque abbia suo malgrado dovuto lasciare la propria abitazione sarà sostenuto per tutto il tempo necessario. In queste ore, poi, stiamo lavorando per avviare, già entro la metà della settimana, la ricognizione puntuale dei danni, sempre a partire dalle abitazioni: è prioritario non solo garantire a tutte le famiglie gli strumenti per una rapida e completa quantificazione dei danni subiti, ma al tempo stesso attivare prime misure di ristoro, in attesa che il

Governo condivida con noi un piano organico e soddisfacente di indennizzi per famiglie e imprese». Già nella giornata di oggi ci sarà il confronto con i sindaci anche su questo tema per avere uno strumento il più semplice e veloce possibile.

Per presentare domanda è necessario avere la residenza anagrafica e la dimora abituale nell'abitazione sgomberata alla data di inizio degli eventi calamitosi (1° maggio) come risulta dal certificato storico dello stato di famiglia (non domicilio).

La domanda va presentata entro il 30 giugno 2023 su un apposito modulo presso il Comune dove si trova la casa sgomberata e può essere consegnata a mano o spedita tramite raccomandata.

**Iristori**

Gli importi previsti al mese sono di 400 euro per nuclei familiari composti da una sola persona, 500 euro per 2 persone, 700 per 3, 800 per 4 e 900 per nuclei di 5 o più persone. Contributo che viene aumentato di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare che, sempre a far data dal 1° maggio, sia di età superiore a 65 anni, oppure sia una persona con disabilità o con invalidità non inferiore al 67%. Il contributo è ridotto per il periodo inferiore al mese (dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione). Ed è concesso a partire dalla data di ordinanza di sgombero, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiara-

ta da chi fa richiesta e confermata dall'amministrazione comunale con un'apposita attestazione. I soldi vengono erogati fino alla revoca dell'ordinanza di sgombero, oppure fino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro in casa o, infine, fino a che si sia provveduto ad altra sistemazione stabile e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza.

I Comuni o loro Unioni trasmettono all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile l'elenco riepilogativo delle domande arrivate insieme alla richiesta di trasferimento delle risorse in base a questo calendario: entro il 5 agosto per il periodo maggio-luglio; entro il 5 novembre per il periodo agosto-ottobre; entro il 5 febbraio 2024, per il periodo novembre-gennaio; entro il 5 maggio 2024 per il periodo febbraio-aprile. Comuni o Unioni provvederanno trimestralmente ad erogare il contributo alle famiglie.